

Posa di due Pietre d'Inciampo - *Stolpersteine* intitolate a Vanes de Maria e Giovanni Galli

12 Gennaio 2018 ore 9

Casalecchio di Reno, Piazza del Popolo

sarà presente l'artista **Gunter Demnig** e le classi coinvolte nel progetto

L'iniziativa è promossa dal Comune di Casalecchio di Reno con il coordinamento del Servizio Casalecchio delle Culture e in collaborazione con le associazioni del Tavolo di co-progettazione della Memoria Civile e l'Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri E-R

Le Pietre d'Inciampo sono dei piccoli sanpietrini in ottone (10x10 cm) sistemati in modo da sporgere dall'asfalto. Nascono dall'idea dell'artista berlinese Gunter Demnig che ha dato vita al monumento dal basso più diffuso a livello europeo. Dagli anni Novanta a oggi sono state posate oltre 61.000 pietre in 1200 località europee: ogni pietra corrisponde a una singola vittima della persecuzione fascista e nazista. La richiesta della posa, che l'artista cura personalmente, può partire da chiunque desideri ridare un nome e una storia alla persona che si voleva ridurre a numero. In questo senso le Pietre d'Inciampo sottolineano il carattere capillare della deportazione e danno vita a un monumento diffuso e partecipato (www.stolpersteine.eu). Le due pietre che saranno posate a Casalecchio di Reno, le prime nella provincia di Bologna, sono dedicate ai deportati politici, Vanes De Maria e Giovanni Galli. Le loro biografie sono state ricostruite grazie a un progetto didattico svolto con le classi terze della scuola secondaria Galilei, in collaborazione con l'Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri E-R.

In occasione della posa, nel pomeriggio, si terrà l'incontro:

Segnare lo spazio. Per una storia del rapporto fra monumenti e memoria

Ada Chiara Zevi, architetto e storica dell'arte, Presidente Fondazione Bruno Zevi

Fausto Ciuffi, direttore Fondazione Villa Emma.

dalle ore 15.30 alle 18.30, presso la sede dell'Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri E-R, ingresso da via Sant'Isaia 20, Bologna.

Durante l'incontro verrà inoltre presentato il corso di formazione per docenti, **Un destino per la memoria**. Il corso si propone di promuovere una riflessione critica sul rapporto fra storia e memoria che si allargherà anche ai temi dei luoghi, dei viaggi, della politica memoriale e dei loro significati nella costruzione della memoria collettiva. Il corso prevede momenti di approfondimento e workshop incentrati sulla condivisione di pratiche educative.



Vanes De Maria nasce il 7 settembre 1921 a Casalecchio di Reno da Antonio e Luigia Gamberini. Abita in via Cavour 17 e frequenta l'istituto "Aldini-Valeriani" a Bologna, dove si diploma come disegnatore meccanico. Nel gennaio 1940, a 19 anni, viene chiamato a prestare servizio militare nel genio con il grado di caporal maggiore. Fa il marconista (addeito alle comunicazioni) ed è trasferito in Jugoslavia. L'8 settembre 1943 è a Cherso (isola dell'arcipelago del Quarnero all'epoca italiana, poi croata) e dichiara: «Mentre stavo in ascolto alla stazione radio da me comandata, fui im-

provvisamente assalito dagli ustascia (fascisti croati) e disarmato. Mentre eravamo rinchiusi in una scuola, i partigiani di Tito ci vennero a liberare». Partecipa alla lotta di liberazione in Jugoslavia, militando nella brigata EPLJ (Esercito popolare di liberazione della Jugoslavia). Il suo nome di battaglia è «Druse». Nel novembre del 1943 viene catturato dai nazisti a Cherso, ed è deportato a Dachau. Il 20 novembre 1943 arriva a Dachau e viene immatricolato con il n. 58343. Dopo qualche giorno viene trasferito a Kempten, un sotto-campo di Dachau. Qui lavora nella costruzione di parti di aerei tedeschi Stukas. Nel gennaio del 1945 il campo in cui è prigioniero viene completamente distrutto da un bombardamento e viene trasferito a Kottern, altro sotto-campo di Dachau. Qui è costretto a lavorare alla costruzione di trincee. Nell'aprile del 1945 i nazisti decidono di trasferire tutti i prigionieri verso Innsbruck. Vanes si fa ricoverare in infermeria. È ormai stremato e senza forze e non avrebbe sicuramente sopportato la lunga marcia a piedi a cui lo avrebbero costretto i tedeschi per raggiungere Innsbruck. Così rimane a Kottern. Il 29-30 aprile 1945 gli americani raggiungono il campo e finalmente Vanes riacquista la sua libertà. Vanes riesce a tornare a casa il 6 giugno 1945. È riconosciuto partigiano combattente dal 10 settembre 1943 al 7 maggio 1945.



Giovanni Galli nasce il 24 giugno 1923 a Casalecchio di Reno da Cesarino e Maria Righi. Nel 1943 abita in via Canale 11 e nell'agosto si è diplomato in ragioneria. Il 21 dicembre 1943 viene chiamato alle armi nel corpo dell'aeronautica. Si presenta al distretto ed è trasferito in Piemonte. A Torino entra in contatto con la Resistenza e milita nella "Divisione C, brigata Nanni Camporese" di Giustizia e Libertà dall'agosto del 1944. Il suo nome di battaglia sarà "Raggi". Viene arrestato a Torino perché partigiano ed è imprigionato nel carcere de "Le Nuove" della città dal 24 dicembre 1944 al 14 gennaio 1945.

È in seguito inviato al campo di concentramento di Bolzano-Gries, da dove è deportato il 1° febbraio 1945 a Mauthausen. Il 4 febbraio 1945 giunge in Lager, dove riceve la matricola 126197. Il 17 febbraio 1945 è trasferito al sotto-campo di Gusen, qui è assegnato alle squadre di lavoro che realizzano le gallerie dove si producono i caccia a reazione Messerschmitt Me 262. Muore il 17 marzo 1945 a Gusen, aveva 21 anni. Riconosciuto partigiano dall'8 agosto 1944 al 17 marzo 1945.



COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO



CASALECCHIO DELLECULTURE
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO
CULTURA SPORT E COMUNITÀ



PER LA STORIA E LE MEMORIE DEL '900 PARRI